

## RECUPERO ANTICHI OROLOGI SOLARI DIPINTI SU INTONACI ENNIA VISENTIN

### Estratto

- *Principi generali alla base della metodologia di restauro.*
- *Analisi sullo stato di conservazione del quadrante solare.*
- *Metodi e modalità dell'intervento di restauro.*

### CONSERVAZIONE E RESTAURO DEGLI OROLOGI SOLARI

Le alterazioni che si verificano su di un quadrante solare dipinto su muro fanno parte di quel processo naturale di degrado, inevitabile nel "tempo vita" dell'opera.

Le condizioni ambientali nelle quali è inserito il dipinto, ne influenzano le caratteristiche chimico - fisiche. Col tempo avvengono una serie di processi di trasformazione che tendono a modificare gli equilibri tra gli elementi che costituiscono l'opera.

A ciò si aggiungono i deturpamenti causati da incauti interventi conservativi, effettuati talvolta anche in "buona fede" nel tentativo di proteggere il manufatto.

L' intervento di restauro rappresenta di volta in volta un caso a se, con considerazioni specifiche per ogni singola operazione.

Vanno comunque seguiti dei principi fondamentali generali che sono alla base dell'attuale metodologia del restauro.

In sintesi sono:

- Tecniche di intervento non "invasive".
- Utilizzo di materiali reversibili.
- Ricostruzioni che rispettino sia l'esigenza estetica che la natura storica del dipinto.

Di conseguenza ritocchi senza invenzioni od interpretazioni personali.

La normativa in materia stabilisce che sono sempre necessarie l'autorizzazione ed il controllo da parte dell' organo preposto alla tutela del patrimonio artistico - Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico- mentre l'esecuzione delle opere di restauro sono affidate ai professionisti abilitati dall' organo di controllo stesso.

Il restauro del quadrante seguirà a tutta una serie di accertamenti sullo stato di conservazione del supporto (muratura ed intonaci) e della pellicola pittorica:

- Verifica di possibili alterazioni derivanti dalla presenza di inquinanti, ad esempio solfati, cloruri, nitrati,...
- Eventuali distacchi dell'intonaco pittorico.
- Analisi di precedenti interventi di restauro, o di ridipinture avvenute nel corso degli anni, o addirittura sovrapposizioni di elementi estranei (cavi elettrici, chiodi,...)

Frequentemente il manufatto viene sottoposto ad una serie di indagini conoscitive preliminari attraverso campioni prelevati dallo stesso ed eseguite presso laboratori specializzati, tenendo presente che le informazioni derivanti da tali analisi determineranno le scelte sui metodi ed i modi di intervento nel restauro.

A seguito della fase diagnostica si procede con la scelta e l'applicazione delle metodologie di intervento:

- Queste si riferiscono alla pulitura della superficie pittorica, all'eventuale neutralizzazione di sali o alla rimozione di scialbature.
- Nei casi di decoesione e sollevamento del film pittorico dal supporto o per i distacchi tra gli interstrati del supporto stesso, quindi tra arriccio e muratura, o tra intonachino ed arriccio, si procede con appropriate operazioni di consolidamento e riadesione orientate ai vari supporti interessati.

Crepe e lacune vengono stuccate con materiali originali all'opera (es.: grassello di calce e sabbia o polvere di marmo), le parziali perdite degli intonaci vengono anch'esse ripristinate con materiali consoni e allo stesso livello rispetto al supporto originale, recuperandone anche l'aspetto materico.

L'operazione di restauro si conclude con la presentazione estetica, ovvero con l'integrazione pittorica che deve rispettare la realtà storica e allo stesso tempo armonizzare quelle interruzioni che disturbano la visione d'insieme del dipinto.

### RIPRISTINO DEGLI ELEMENTI TECNICO-FUNZIONALI

Molto spesso sui vecchi quadranti solari le indicazioni puramente tecniche si sono perse nel tempo.

Il degrado della superficie pittorica spesso comporta la perdita delle linee orarie e dei relativi numeri, o addirittura la scomparsa degli stili o gnomoni, ed in alcuni casi persino delle tracce dei loro rispettivi punti di applicazione.

Risultano perciò importanti le ricerche di dati storici e documenti d'archivio che testimonino la realizzazione dell'opera, nonché i successivi interventi di manutenzione o restauro.

In alcuni casi può essere utile il confronto con gli orologi solari esistenti nel territorio circostante, riferiti allo stesso periodo storico di realizzazione, dai quali si possono ricavare preziose indicazioni relative alle tecniche di costruzione e agli elementi di finitura ( per esempio la forma dello stilo).

Contemporaneamente stabilire il tipo di quadrante al quale lo gnomonista si è ispirato, ad esempio ad ore Italiche, Babilonesi, Moderne.

Per le ore Italiche o Babilonesi, lo stilo era sempre perpendicolare alla parete, mentre per gli orologi ad ore d'Oltralpe lo stilo poteva essere o polare, o normale, o a disco con foro gnomonico.

Se possibile, individuare eventuali ripensamenti o correzioni dei calcoli originali e se questi ultimi sono stati ese-

guiti sul Tempo Vero Locale -T.V.L., o sul Tempo Medio dell'Europa Centrale -T.M.E.C.

La dimensione del quadrante solare, attraverso le linee dei solstizi, determina la lunghezza dello stilo da ripristinare.

La verifica di calcolo si effettua rilevando i punti di intersezione delle linee orarie con quelle dei solstizi e dell'equinozio, rispettando la stessa metodologia di calcolo per un nuovo orologio solare.

Quindi attraverso una serie di prove e confronti vengono esaminati i dati tecnici originali con quelli di nuova realizzazione.

A conclusione si allega la bibliografia per entrambi gli argomenti trattati.

**Bibliografia:**

*GIUSEPPE RONCHETTI - Pittura murale, ed. Cisalpino Goliardica, Reprint antichi manuali Hoepli, Milano 1983.*

*GIORGIO FORTI - Antiche ricette di pittura murale, Cierre edizioni, Verona 1983*

*CORRADO MALTESE - Le tecniche artistiche, ed. Mursia, Milano 1973*

*RENÉ R. J. ROHR - Meridiane, Ulisse edizioni, 1988 Torino*

*GIACOMO NONES - Al sol misuro i miei passi - arte e tecnica dell'orologio solare, ed. arca, Trento 1994*

*GUIDO BOTTICELLI - Metodologia di restauro delle pitture murali, Centro di Firenze 1992*



Esempi di restauro (particolari)